A Trieste, educatori

Corso di aggiornamento 2012-13

E' con una conferenza su "Il bene ed il male nel processo di crescita" tenuta dalla dott.ssa Raffaella Bellen che si è chiuso, lo scorso12 aprile, il corso di aggiornamento "A Trieste, educatori" che la sezione UCIIM di Trieste ha proposto per l'a.s 2012/13.

Nella sua partecipatissima conversazione la relatrice ha richiamato sull'urgenza, innanzi tutto da parte dell'adulto educatore, di una sempre maggior responsabilizzazione personale. E' solo interrogandoci in continuazione noi stessi sul perché delle nostre scelte che potremo dare ragione ai nostri ragazzi della condotta, anche morale, da tenere per accompagnarli lungo un percorso di progressiva emancipazione: dall'ignoranza e paura verso la conoscenza, libertà e l'amore ma soprattutto da un rassicurante ma anche acritico, infantile e deresponsabilizzante rispetto delle regole che di fatto impedisce un vero confronto con le realtà del bene e del male verso una ben più faticosa ma anche altrettanto più profondamente umana capacità di scelta autonoma e responsabile.

Che nel processo educativo siano sempre centrali la figura dell'adulto e che le domande da cui partire siano sempre quelle sull'uomo, sul bene e sul male, era stato evidenziato già nella precedente conversazione "Educazione, educatori e vita adulta" tenuta a febbraio dal prof. Giovanni Grandi. Nel chiedersi "se ci sia dell'altro oltre alla trasmissione delle competenze", il relatore ha parlato di capacità, competenze e saperi, in particolare il "saper fare" e "saper essere". Tutti comunque, ha affermato, restano strumenti vuoti se non inseriti in un orizzonte di senso e orientati al raggiungimento di un ben determinato ideale di uomo.

Ad aprire il corso, invece, a novembre, l'affascinante conferenza del prof. Raoul Pupo che, attraverso una puntuale analisi delle principali tappe della storia della città degli ultimi secoli, aveva affrontato il tema di "Trieste: cosmopolita o italianissima?". Da sempre punto d'incontro di etnie diverse, Trieste ha visto non solo integrarsi transalpini, dalmati, greci, ebrei, levantini, ma anche cambiare radicalmente, in dipendenza delle contingenze storiche europee, il suo progetto politico che non sempre ha coinciso con la sua identità culturale. Realtà complessa, quindi, anche oggi, nell'ancora mutato quadro politico ed economico.

Come di consueto, ogni incontro ha offerto anche l'occasione di entrare in contatto con belle realtà cittadine con cui la sezione collabora da tempo: il Consultorio Familiare di ispirazione cristiana che offre consulenze gratuite a coppie, famiglie ed adolescenti; il Ri-giocattolo, iniziativa della Comunità di Sant'Egidio che finanzia il progetto DREAM a favore di popolazioni africane affette da AIDS e malnutrizione; progetti di pace in Terra Santa promossi dal Movimento dei Focolari ed infine Polis, cooperativa sociale di tipo B che inserisce svantaggiati nel mondo del lavoro e Bread and Bar che cura formazione professionale in carcere *(Marina Del Fabbro).*